

L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 10 (67)

★ ★

LUNEDI' 7 MARZO 1960

STASERA LEONE CONCLUDERA' LA SUA MISSIONE ESPLORATIVA

Clamorose conferme del contrasto tra Quirinale e DC sul programma

Secondo la stampa della grande borghesia, gli interessi di partito della DC devono prevalere sugli stessi ordinamenti costituzionali - I tentativi per un governo DC-PSDI-PRI

Entro stasera l'on. Leone porterà a termine quasi certamente la missione esplorativa affidatagli dal Capo dello Stato per risolvere la crisi di governo. Nel corso della giornata di oggi, il presidente della Camera avrà colloqui con gli esponenti del PDI, del PLI, del PSDI, del PRI, coi rappresentanti dei gruppi minori (Sindacato, Volontari, Union Valdottavo) e con alcuni parlamentari indipendenti (Parronello, Bontadei, Candeluppo, Lucifero, Cremisini). Forse ci sarà qualche altro colloquio domattina; comunque, domani pomeriggio o domani sera Leone riferirà all'on. Gronchi sull'esito dell'esplorazione.

Non si capisce perché gli ambienti della presidenza della Camera da un lato e l'on. Ferrarini dall'altro, si siano sentiti in dovere di smentire nel modo più rovinoso le informazioni trapelate dopo i colloqui tra l'on. Leone e l'on. Ferrarini stesso, e riferirsi appunto alla ricerca d'una maggioranza per un governo DC-PSDI-PRI. Le smentite a notizie che sono di dominio pubblico rappresentano una caratteristica dell'attuale crisi di governo; tutti gli interessi di governo, tutti gli interessi di partito, tutti gli interessi di classe, si dettano in questo caso, che è offensivo sia per i diritti dell'informazione sia per l'intelligenza del pubblico.

Il contrasto tra Quirinale e Piazza del Gesù? Ma il tratto essenziale della situazione politica del momento appare l'accento del contrasto delineatosi tra il Quirinale e il gruppo dirigente della DC. Tutta la stampa se ne fa eco: significativamente, i fogli conservatori affermano che gli interessi della DC, e soprattutto l'unità della DC, devono avere la precedenza su ogni considerazione di ordine costituzionale. La Costituzione dice che « il Presidente della Repubblica nomina il presidente del consiglio dei ministri ». Secondo la stampa della grande borghesia, viceversa, la DC, e soprattutto l'unità della DC, devono avere la precedenza su ogni considerazione di ordine costituzionale. La Costituzione dice che « il Presidente della Repubblica nomina il presidente del consiglio dei ministri ». Secondo la stampa della grande borghesia, viceversa, la DC, e soprattutto l'unità della DC, devono avere la precedenza su ogni considerazione di ordine costituzionale.

Il Corriere della Sera ha un titolo così formulato: « Il contrasto tra il Quirinale e la DC ». Gronchi precisa che è necessario formulare una chiara linea politica. Moro ribatte che tocca al presidente designato trattare con i programmi e dopo il colloquio con l'on. Leone, dichiara che la crisi sarà lunga. Nel l'editoriale, Missiroli scrive che, nel dissidio delineatosi col Quirinale, il partito democristiano non intende, a quanto pare, rinunciare a quelli che sono i suoi diritti. A rigore, riconosce Missiroli, il Capo dello Stato può affidare l'incarico a chi vuole. Ma in quale situazione verrebbe a trovarsi il giorno in cui il partito di maggioranza relativa negasse la fiducia a un governo che fosse l'espressione di una volontà unilaterale? Non si correrebbe il rischio di spezzare l'unità della DC? ».

Centinaia di manifestazioni, comizi e assemblee popolari ha tenuto ieri il nostro Partito in tutta Italia per reclamare una soluzione democratica della crisi di governo. Il compagno Giorgio Amendola, membro della Segreteria del Partito, ha parlato al Teatro Adriano di Roma. Amendola, accolto da un caloroso applauso dei cittadini, ha preso posto alla presidenza insieme con i compagni Bufalini, Giulio, Salmari, Canullo, Di

stornare la crisi ministeriale in crisi istituzionale. Dopo il discorso di Merzagora, discorso che ha aperto una crisi nella Presidenza del Senato e che ha posto in discussione l'opera e le funzioni della Presidenza della Repubblica, la stampa che esprime direttamente gli interessi della borghesia lombarda e segnapuntino il Corriere della Sera — cerca ancora una volta di porre sotto accusa il Presidente della Repubblica: a Gronchi, si rimprovera di non volere accogliere le designazioni fatte dai rappresentanti della Democrazia Cristiana, che se spettasse al segretario di questo partito, e non più al Capo dello Stato, il compito di designare l'uomo politico incaricato di formare il nuovo governo.



LA DOMENICA SPORTIVA ha registrato la pronta riscossa della Juventus (ad Alessandro) alla cui ruota sono restata la Fiorentina e il Milan (Impostati sull'Inter e sul Genoa). In coda la situazione è rimasta immutata per le scottate del Genoa, dell'Alessandria, del Palermo (a Ferrara), del Napoli (a Bergamo) e della Lazio (nel derby con la Roma). Hanno invece fatto un piccolo passo in avanti la Sampdoria, battendo l'Udinese, e il Bari, pareggiando con il Bologna. Nel ciclismo è poi da registrare la vittoria di Pabiet nella Sassari-Cagliari. Nella telefonia in alto il goal di Montuori in Fiorentina-Inter; sotto il goal di Da Costa nel derby Lazio-Roma disputato all'Olimpico.

Concluso il congresso del P.R.I.

Vince la corrente di La Malfa-Reale

Pacciardi minaccia di votare contro un eventuale governo di centro-sinistra

(Dal nostro inviato speciale) BOLOGNA, 7 (mattino). — Il Congresso del P.R.I. è terminato. La maggioranza andata alla mozione della corrente che fa capo agli onorevoli La Malfa e Reale, che ha ottenuto (secondo risultati ufficiosi) il 57,7 per cento dei voti; il 43 per cento è andato alla mozione della corrente pacciardiana, l'11,38 per cento a quella di Reccanati. Il risultato dello scrutinio non è stato proclamato dalla commissione elettorale, giacché (come appare anche dalle cifre che sopra riportiamo) è risultato una eccedenza di voti rispetto al numero degli iscritti risultante dalle deleghe convalidate dalla commissione per la verifica dei poteri. Lo scrutinio è stato perciò rifiutato ed è ancora in corso al momento in cui telefoniamo. In conseguenza di questo fatto, anche lo scrutinio dei voti per la Direzione, già previsto per questa notte, non si avrà prima della mattinata.

Le ultime battute oratorie si erano avute con la polemica di Pacciardi, ultimo intervento, contro la posizione della maggioranza e con la replica del segretario del Partito, Oronzo Reale. Pacciardi, nel suo lungo intervento, ha confermato in sostanza le impressioni diffuse sui suoi più recenti atteggiamenti politici. Ha tenuto, non casualmente, con un clogio a De Gaulle (« pianteremo tutti quando ascolteremo la sua voce da radio Londra »), ironizzando sui suoi arretrati di partito i quali avrebbero voluto « dare lezioni di democrazia per fino al leader del socialismo francese Mollet » e sui tali parole hanno provocato un tumulto che è durato per una decina di minuti. Ha rimproverato il giornale del P.R.I. la Voce Repubblicana per il suo atteggiamento non benevolo verso Adenauer; e a un certo punto, si è lanciato persino nella difesa del cardinale Ottaviani.

senza della Repubblica, Vigorelli ex ministro e Vigorelli scrittore, l'immane Ente nazionale idrocarburi, i radicali e chi più ne ha più ne metta. Dietro, c'era da aspettarsi, la diabolica astuzia dei comunisti. Alla fine, Pacciardi ha lasciato chiaramente intendere che se si dovesse giungere ad un tentativo di governo di centro-sinistra, impegnato su una certa linea programmatica, egli non esterebbe a farne e a un caso di coscienza, e non voterebbe un milione. M. NOTARIANI (Continua in 2 pag. 9 col.)

Le proposte dei comunisti illustrate da Amendola a Roma

La nuova maggioranza si forma nella lotta per una soluzione democratica della crisi

La DC è responsabile dell'attacco alle istituzioni e della confusione politica - La crisi è nata a Milano ma ha trovato gli uomini più adatti a Roma - La mobilitazione delle masse può colmare il vuoto creato dai nemici della democrazia

Amendola, accolto da un caloroso applauso dei cittadini, ha preso posto alla presidenza insieme con i compagni Bufalini, Giulio, Salmari, Canullo, Di

Amendola, accolto da un caloroso applauso dei cittadini, ha preso posto alla presidenza insieme con i compagni Bufalini, Giulio, Salmari, Canullo, Di

Amendola, accolto da un caloroso applauso dei cittadini, ha preso posto alla presidenza insieme con i compagni Bufalini, Giulio, Salmari, Canullo, Di

ALICATA A FIRENZE: Le formule non servono se non sono sostanziate da un chiaro programma

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 6 — Il compagno Mario Alicata ha parlato questa mattina in piazza D'Azeglio illustrando le proposte dei comunisti per un nuovo governo. La crisi attuale — egli ha detto — è la naturale conseguenza dell'atteggiamento equivoco della Democrazia Cristiana e conferma la giustezza dell'analisi fatta dal nostro Partito. Noi abbiamo sempre sostenuto che il processo involutivo in atto aveva la sua origine nella vocazione reazionaria del gruppo monarchico-partito, e non più al Capo dello Stato, il compito di designare l'uomo politico incaricato di formare il nuovo governo.

che, se si voleva veramente far andare avanti il nostro paese sulla strada del progresso, era necessario realizzare l'unità di tutte le forze democratiche italiane per la attuazione della Carta Costituzionale. La Democrazia Cristiana, invece, ha favorito volutamente le posizioni del grande capitale eludendo tutti gli impegni costituzionali e tralasciando le aspettative popolari. Se si guarda all'ultimo documento approvato dalla direzione del partito di maggioranza risulta chiaro il carattere equivoco del suo contenuto che si presta alle più diverse interpretazioni e a tutte le valutazioni. Nella

pratica, questo documento convalida il doppio gioco del partito DC. La sua tendenza all'intralcio, al clientelismo che ha così avvertito, negli ultimi anni, la vita democratica italiana (e di cui è sintomo preoccupante l'offensiva contro l'on. Gronchi). Non è con le formule e le casistiche a tavolino — ha proseguito Alicata — che si possono risolvere i problemi del paese; le formule non hanno nessun significato se non sono sostanziate da un programma serio e concreto. La DC deve direi come intende risolvere la crisi e se intende fare ciò sulla base di una responsabile impostazione programmatica. Di qui bisogna partire per comprendere fino in fondo la reale portata della crisi e del loro superamento, della coscienza democratica. Non siamo d'accordo con coloro che denunciano la corruzione, l'ultramodernismo, il sottogoverno litigante, ma diciamo con chiarezza che è necessario andare al di là della denuncia e trovare le radici politiche di questa degenerazione, individuare le responsabilità di gruppi e di uomini. La DC porta il peso dell'avvicinamento delle istituzioni democratiche e il suo « cinismo politico », come lo ha acutamente definito il compagno Togliatti, è la matrice del malcostume che si è imposto in alcuni importanti settori del pubblico potere.

Riunite ieri a Firenze Le province toscane per l'Ente Regione

Il 20 marzo il convegno delle forze politiche, economiche e culturali della Regione

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 6 — Un nuovo passo in avanti sulla strada che conduce all'Ente regione è stato compiuto stamane. Nella sala delle « Quattro Stagioni » di palazzo Medici-Riccardi gli amministratori delle Province toscane hanno preso in esame i risultati degli studi, affidati a ottanta commissioni dirette da altrettanti presidenti di amministrazioni provinciali, sui problemi economici legati alla attuazione dell'ordina-

mento regionale. La riunione si è conclusa con la nomina di una commissione incaricata di stendere la mozione che costituirà la base di discussione del convegno convocato per il 20 marzo, al quale parteciperanno tutte le forze politiche toscane, i sindaci, i rappresentanti delle categorie produttive, gli esponenti dell'economia e della cultura.

I risultati esposti stamane al palazzo Medici-Riccardi hanno marcato le possibilità di sviluppo economico e sociale della Toscana, e scaturiscono dalla creazione della Regione. La commissione diretta dal presidente della Provincia di Grosseto, che si è occupata del problema dell'industria, è giunta alla conclusione che l'Ente regione, nonostante i limiti che avrebbe in questo campo (almeno nell'attuale configurazione costituzionale) rappresenterebbe un vigo-

Nessun'altro superstite ritrovato ad Agadir



AGADIR — Dopo le scosse telluriche della notte di sabato che hanno fatto rovinare qualche altro muro dei pochi che sono rimasti in piedi ad Agadir, ieri alle 17,15 (ora locale) è stato avvertito un altro movimento simile. Mercoledì dopo un singolo fenomeno si verificava nelle acque prospicienti la città distrutta: un'altra colonna d'acqua si levava verso il cielo, e due miglia dalla costa, e ricadeva quindi sollevando una massa di schiuma. Nessun superstite è stato ritrovato ieri fra le rovine ma solo salme di vittime. Nella telefoto una veduta aerea della zona maggiormente colpita.

Gravi rivelazioni di giornali della Germania occidentale

L'Inghilterra addestrerà tedeschi di Bonn all'uso di atomiche

Assistenza anche per l'uso dei missili - Il cancelliere Adenauer giungerà a Washington alla fine della settimana

LONDRA, 6 — Vari giornali tedeschi e occidentali, riferendo informazioni, alcune presso ex-ufficiali britannici rivelano oggi, che l'Inghilterra è disposta a permettere ai soldati della Bundeswehr di ricevere un addestramento con le armi più moderne sul suo stesso territorio. Il giornale inglese Sunday Pictorial riporta oggi alcuni particolari del piano concordato fra i governi di Londra e di Bonn per rendere possibile l'addestramento di militari tedeschi sul territorio inglese. Mentre la RAF si occuperà

dell'addestramento dei piloti tedeschi nel volo a reazione, lo esercito curerà l'addestramento di unità di terra tedesche nel maneggio di missili britannici. La marina militare di Bonn otterrà da parte sua assistenza completa nei porti britannici. Le unità dei due paesi effettueranno intorno alle isole britanniche manovre navali combinate. I militari tedeschi arriveranno in Gran Bretagna a scaglioni di 3000 alla volta. Il piano in questione è stato concordato, secondo quanto affermano i giornali, in trattative fra i due governi iniziate nel

dicembre scorso a Bonn fra i ministri della Difesa della Gran Bretagna, Harold Watkinson, e della Repubblica Federale Tedesca, Franz Josef Strauss. Secondo il Sunday Pictorial interesseranno quanto prima le trattative per la definizione dei particolari del piano. Ed ecco quanto scrivono i giornali della Repubblica di Bonn. Il corrispondente londinese della Neue Rhein Zeitung scrive infatti che nel corso delle consultazioni preliminari i rappresentanti inglesi nella NATO hanno annunciato di essere pronti a permettere che i mem-

bri della Bundeswehr venano addestrati in Gran Bretagna all'uso delle armi atomiche tattiche. A quanto riferito dall'agenzia ufficiosa della Germania di Bonn « DPA », la Gran Bretagna è disposta anche ad assistere la Bundeswehr nell'addestramento dei piloti militari all'impiego di missili. « Corriere » La stampa informa infine che la questione dell'addestramento dei militari della Bundeswehr in Gran Bretagna sarà oggetto di un'approfondita discussione tra i ministri della Difesa Strauss e Watkinson sulla

riunione della NATO che si terrà a Parigi alla fine di marzo. « L'accordo tra Londra e Bonn dovrà essere concluso nell'ambito della NATO », sottolinea la Neue Rhein Zeitung. **6.000 concorrenti per 40 posti alla RAI** Nelle sedi della RAI-TV di Roma, Milano, Firenze e Torino si è svolta la prova scritta del concorso bandito dall'ente radiofonico per 40 posti in organico. Alle prove

si sono presentati ben 6 mila candidati: 150 per ogni posto messo a concorso. Basta dare una semplice occhiata a queste cifre per trarre delle conclusioni assai allarmanti sulla situazione della disoccupazione intellettuale in Italia. Seimila giovani che hanno compiuto studi superiori e universitari (buona parte dei candidati sono laureati) hanno passato giorni e mesi davanti ai libri e alle dispense per comple-

mentare la loro preparazione

mentare la loro preparazione

Quanto alle Regioni ha fatto una tesi liberale e clericale sul « funzionamento della regione siciliana » e adombrato il rischio che si costituissero in Toscana, Emilia e Umbria degli stati-repubbliche comunisti all'interno dello stato. Le ragioni della crisi attuale? Egli le ha attribuite non già alla carenza di soluzioni ai problemi del paese, ma a una « congiura » delle sinistre di tutti i partiti democristiani. « La Malfa, tu sei davvero Satana », ha esclamato — e si è messo a fare le complicità di oscuri complotti che coinvolgerebbero, insieme al suo avversario di partito, anche il PSI, l'Ulivo Saragat, la Pre-

(Continua in 2 pag. 9 col.)